

Cashmere[®]

milano

Via Latiro, 5
16039 Sestri Levante (GE)
Tel. E fax 0185.485151
info@cashmeremilano.it
web site: www.cashmeremilano.it

- **Fonte**
La capra "Hircus". Dalla peluria fine e soffice del sottovello (duvet), strato inferiore, lanoso del pelo.
I peli più rigidi e grossi del manto esterno sono detti giarre.
- **Calore.**
Isolamento termico naturale associato a leggerezza e sottile spessore.
Estremamente caldo per proteggere le capre dalle rigide temperature delle montagne.
Le fibre sono altamente adattabili e vengono facilmente utilizzate per filati di titolo fine o grosso e per tutte le grammature.
Adatte a tutti i climi.
- **Impieghi finali.**
Pullover, guanti, sciarpe, scialli, berretti, coperte, vestaglie.
- **Origine geografica.**
Dalle regioni montuose e dagli altopiani dell'Asia. Paesi importanti fornitori sono: Cina, Mongolia, Tibet.
Oggi solo limitate quantità provengono dalla provincia indiana del kashmir dalla quale la fibra ha preso il nome.
I prodotti di cashmere di questa zona sono stati i primi ad attirare l'attenzione degli europei all'inizio del 1800.
- **Mano.**
Superamente morbida con sensazione vellutata e soffice.
- **Manutenzione dei capi.**
Il miglior modo per assicurarsi che i capi in cashmere durino è quello di trattarli con cura.
Lavare a mano in acqua fredda, usando un sapone delicato, facilmente eliminabile.
Gli articoli tessuti devono essere lavati a secco. Piegare gli articoli a maglia su di un panno e riporli in piano in un cassetto; non appenderli sulle grucce. Concedere ai capi un riposo tra un'indosso e l'altro di almeno 24 ore; le sgualciture scompariranno. Intervenire sulle macchie il più rapidamente possibile; risciacquare

in acqua fredda; l'acqua calda potrebbe fissare la macchia.

Quando i capi si bagnano, lasciarli asciugare lontano dal calore diretto e poi spazzolarli con panno morbido.

A fine stagione pulire e riporre i capi in un luogo fresco e asciutto, in cassapanche o cassette, saranno utili antitarime in cristalli.

- **Processo di raccolta.**

Le fibre animali speciali vengono raccolte durante le stagioni della muta quando gli animali perdono naturalmente il loro pelo.

Le capre hanno un periodo di muta di diverse settimane in primavera.

In Cina e in Mongolia la peluria viene tolta a mano con un grosso pettine.

- **Colori naturali.**

Brown, Silver e bianco.

-

- **C.C.M.I.**

Cashmere and Camel Hair Manufacturers Institute è stato creato per contrastare l'immissione e la vendita sul mercato americano di capi dichiarati come autentico cashmere, ma in effetti nono tali.

Il problema del cashmere non correttamente etichettato ha continuato ad offuscare la reputazione del prodotto stesso e delle ditte che producono e vendono i capi. La domanda di cashmere continua a crescere in tutto il mondo.

Come conseguenza, il fabbisogno di materia continua a salire e, con esso, il prezzo.

L'aumentata concorrenza e la crescente richiesta di fibra hanno portato ad una sempre maggiore contaminazione.

Lana di pecora viene mescolata al cashmere egiarrato e la mista risultante viene venduta come puro cashmere.

Queste partite vengono vendute ai maglifici cinesi e anche ai compratori occidentali.

Per conseguenza c'è da temere che sempre più spesso capi etichettati in modo non corretto vengano posti in vendita nei negozi e grandi magazzini. Il cashmere è una fibra di lusso, rara e costosa e quindi i produttori e i dettaglianti di pochi scrupoli sono fortemente incentivati a frodare sul contenuto in fibre di un indumento.

- **Produzione.**

Il pelo setoloso e la peluria sottile delle capre cashmere vengono separati con un processo meccanico chiamato "egiarratura".

L'intero processo di lavorazione si compone di cernita/lavaggio (si effettua una cernita manuale per separare i peli setolosi, grossolani. Dopo la cernita la fibra viene lavata per eliminare lo sporco, il grasso e le impurità vegetali accumulate nel processo di raccolta), egiarratura (questa lavorazione elimina le materie

vegetali, la forfora e i peli setolosi esterni), filatura, e tessitura.

- **Tingibilità.**
Tingibili in una gamma di colori praticamente infinita. Ha caratteristiche tintoriali molto simili a quelle della lana.
- **Per evitare le frodi.**
Siate realisti. Fate attenzione ai così detti affaroni e cercate l'autentica qualità dietro l'etichetta.
Quando comprate Cashmere, controllate sulle etichette cucite e sui cartellini appesi la percentuale dichiarata di Cashmere.
Talvolta i produttori mettono cartellini indicanti "Cashmere", ma i capi contengono solo il 10 per cento o meno di Cashmere.
Sia nel caso manchi del tutto una dichiarazione della composizione fibrosa, sia nel caso ci sia una composizione non veritiera, si configura una violazione del Decreto Legislativo 22 maggio del 1999, n. 194 (attuativo della direttiva comunitaria in materia di denominazioni del settore tessile e parzialmente modificativo della legge 883/1973 sull'etichettatura tessile).
Inoltre un'ulteriore tutela dei consumatori e degli operatori del settore deriva dal Decreto Legislativo del 25 gennaio 1992, n. 74, che in tema di pubblicità ingannevole punisce qualsiasi pubblicità che in qualunque modo, compresa la sua presentazione, induca in errore o possa indurre in errore le persone fisiche o giuridiche alle quali è rivolta o che essa raggiunge e che, a causa del suo carattere ingannevole, possa pregiudicare il loro comportamento economico ovvero che per questo motivo, leda o possa ledere un concorrente (art. 2, c. 2, lett. B). E' necessario che i dettaglianti siano a conoscenza del problema dell'etichettatura scorretta e siano molto prudenti su cosa ordinano.
La grande responsabilità è nel garantire che la merce che vendono sia effettivamente quella che il produttore dichiara di fornire.
Chiedete sempre informazioni sull'origine del tessuto e sui fornitori di filato e fibra.